

XXVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI **MUSICA SACRA**

SACRALITÀ DEL PROFANO
CONCERTI, MOSTRE, CONVEGNI, LABORATORI



...ET DE PETRA, MELLE SATURAVIT EOS...

MUSICHE DI PALESTRINA E COLUSSO

**ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
CAPPELLA MUSICALE
DI SANTA MARIA DELL'ANIMA**

MATTEO PIGATO cantus **ANDRÉS MONTILLA ACURERO** altus
RAIMUNDO PEREIRA MARTINEZ tenor **ANTONIO ORSINI** tenor
FLAVIO COLUSSO sextus **WALTER TESTOLIN** bassus
SILVIA DE PALMA voce recitante

FLAVIO COLUSSO direttore

LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2019, ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PRESENZA E CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA, 1525-1594

MISSA "PETRA SANCTA"

Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei

FLAVIO COLUSSO, 1960-

#INCENADOMINI

per voci, voce recitante e Live electronics

(prima esecuzione assoluta,

commissione del XXVIII Festival Internazionale

di Musica Sacra di Pordenone)

LO SPECCHIO È IL MAESTRO DE' PITTORI Leonardo da Vinci

Testo & Musica di Flavio Colusso

A Leonardo da Vinci (1452 – 1519) pittore e ‘teologo’, esploratore del corpo umano e alla ricerca del mistero delle passioni e perturbazioni dell’anima, Flavio Colusso dedica il suo nuovo lavoro *#InCenaDomini*, un Esercizio spirituale concertato per voce recitante, sei voci maschili (cantus, altus, tenor I, tenor II, sextus, bassus) e Live electronics. Commissionato dal XXVIII Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone in occasione del quinto centenario della morte di Leonardo, il brano è ispirato al celeberrimo Cenacolo e alle sue relazioni con i testi del Giovedì Santo e del Corpus Domini.

Dopo il recente successo di *#Labyrinthus1519*, Teatro anatomico per voci e percussioni ispirato ai Codici di anatomia leonardiani, Colusso con questo nuovo brano realizza una sorta di dittico offerto «Al degnissimo pictore prospectivo architecto musico. E de tutte virtu doctato. Leonardo da Vinci» (Luca Pacioli, *De divina proportione*, 1509).

Torna così sui temi cari degli “esercizi spirituali” e del labirinto simbolo del cammino interiore, ispirandosi questa volta agli studi di Leonardo sui «movimenti d’animo», sul «color naturale» e «dei fluidi aerei», gli «spiriti vitali» e le «nature di complessione,

colore e fisionomie» che servono a penetrare i profondi misteri della fisiognomica per cogliere il «carattere permanente» e le «perturbationes» momentanee dei suoi soggetti.

Gli appunti, le riflessioni, i dubbi, i multiformi elenchi del «Libro di vocabuli» di Leonardo – veri e propri labirinti di parole – sono il tessuto concettuale, immaginifico e sonoro sul quale Colusso intraprende il suo viaggio poetico-musicale nel Cenacolo milanese di Santa Maria delle Grazie, il convento dei padri Domenicani che risuona dei dotti insegnamenti di san Tommaso d'Aquino, ma anche di sant'Agostino, fino a quelli del più attuale cardinale Schuster. Questi fu arcivescovo di Milano proprio nel periodo in cui all'inizio del XX secolo si riprendevano gli studi per la conservazione di tutto l'ambiente del refettorio e di quell'opera che Gabriele d'Annunzio – il 19 dicembre 1900, «dinanzi alla ruina irreparabile del Cenacolo di Leonardo da Vinci» – aveva cantato in una straordinaria Ode per la morte di un capolavoro.

Nel Cenacolo, Tommaso d'Aquino ci chiama *fratres* invece che *discipuli* e coglie così il carattere familiare che la Cena pasquale ha in Israele. *Unum corpus, multi sumus*. Il nuovo brano diviene una meditazione sul cibo, sul nutrimento, sul sacrificio rituale: si 'saluta' dunque l'Eucaristia come *Sacrum Convivium*, banchetto mistico al quale è invitata l'intera Chiesa. Il «gran padre Dante», nel suo *Paradiso*, lo chiamerà «O

sodalizio eletto alla gran cena del benedetto Agnello, il qual vi ciba sì, che la vostra voglia è sempre piena».

LA PARTITURA è divisa in tre blocchi ambientali, tre Porte fisiche e metafisiche (a. LA CASA; b. LO SPECCHIO [*In-Signum-Crucis*]; c. IL TEMPIO) e articolata in sei Quadri (1. Berahàh; 2. Chi sono?; 3. Il maestro interiore; 4. L'uomo interiore; 5. Memoria; 6. Agnus Dei), e affida alla recitazione e alle voci maschili – che si frangono e ri-frangono in uno specchio ideale elaborato dal Live electronics – il compito di trasportare i partecipanti all'Esercizio (artisti e pubblico) nella suggestione della grande pantomima del gesto interpretativo dei musicisti, i quali passano *binos et binos* (mandati a due a due) dal «Cerchio piccolo» al «Cerchio grande».

Allo specchio – «maestro de' pittori» – anche come l'*Ultima cena* lo è nel refettorio dei Domenicani con la coeva *Crocifissione* di Donato Montorfano (1495), affresco che spalanca tre volte le braccia e si riflette nelle tre aperture architettoniche alle spalle del Cristo leonardiano, riverberate a loro volta nelle tre porte sulle pareti di destra e sinistra del dipinto.

L'esperienza del silenzio, della solitudine, del vuoto, richiamano la visione e l'ascolto interiori «nel tempio della mente e nei giacigli del cuore» e aprono le tre porte a una riflessione sul Nome, sul Numero, sul Gesto, sulla Voce, su tutto quanto è 'segno' ma che, in quanto tale, non può in-segnare

se non si fa esperienza della cosa significata: è essa a dare il valore significativo della parola nascosto nel suono, nella Vox. L'Arte trasferisce in questa «Sperienza» e ci restituisce la domanda: “Chi sono?”.

«Mentre la teologia cristiana approfondisce il valore metafisico e teologico della bellezza, l'arte se ne fa portatrice agli occhi dei fedeli. L'attenzione principale dell'arte cristiana è sempre data all'aspetto kerigmatico, cioè all'annuncio ai non credenti, e a quello didascalico, cioè catechetico per i fedeli. [...] L'arte è, dunque, in se stessa teologia nel senso antico del termine, in quanto fabulazione, e lo può anche, e ancor più, nel senso autenticamente cristiano, se si sposa con la verità. [...] l'arte è teologia in un senso peculiare, perché è un discorso su Dio fatto non con parole ma con immagini» (Rodolfo Papa, *Leonardo teologo*, 2006).

L'hashtag (#) inserito nel titolo del brano vuole includere anche la navigazione su internet tra le esperienze di crescita e di condivisione: il viaggio interiore, quello psicologico e mentale, i riti di passaggio, i viaggi funerari, il pellegrinaggio di fede, la liturgia, l'arte.

Figure rappresentate nel Cenacolo di Leonardo da Vinci

SX > DX	ad ala	Italiano	= Latino	= Greco	= Ebraico
1	6	Bartolomeo	= Bartholomeus	= Bartolomaios	= Bartalmay
2	5	Giacomo (il minore)	= Jacobus	= Yakovos	= Yaaqov
3	4	Andrea	= Andreas	= Andrias	= Andrai
4	3	Pietro	= Petrus	= Petros	= Kefà
5	2	Giuda Iscariota	= Jùdas [Simonis Iscariotis]	= Yudas	= Yeudà
6	1	Giovanni	= Joannes	= Yoannes	= Yohanan
7	0	Cristo	= Christus		
8	1	Giacomo	= Jacobus	= Yakovos	= Yaaqov
9	2	Tommaso	= Thomas	= T'oma	= Tomà
10	3	Filippo	= Philippus	= Filippos	= Filippos
11	4	Matteo	= Matteus	= Matteos	= Mattai
12	5	[Giuda] Taddeo	= Taddeus	= Taddeos	= Taddai
13	6	Simone	= Simon	= Simon	= Shimon

LA CASA

Quadro primo	: <i>Beralùh</i>	[nel Cerchio piccolo]
Quadro secondo	: <i>Chi sono?</i>	[nel Cerchio grande]
Quadro terzo	: <i>Il maestro interiore</i>	[nel Cerchio grande]



LO SPECCHIO *In-Signum-Crucis ...*

IL TEMPIO

Quadro quarto	: <i>L'uomo interiore</i>	[nel Cerchio grande]
Quadro quinto	: <i>Memoria</i>	[nel Cerchio piccolo]
Quadro sesto	: <i>Agnus Dei</i>	[nel Cerchio piccolo]

LA CASA

Quadro primo: *Berahàh*

[nel Cerchio piccolo]

Solo 1: Barùh ‘attà ha-shem:

Omnes: Barùh hù, barùh sh’mò;

Solo 1: ‘elohènu mèleh ha’olam borè perì ha-gàfen.

à 6 voci: Amen.

Voce rec.: La Cena pasquale d’Israele ha carattere rituale e comprende i membri della famiglia.

Durante il convito il figlio domanda il significato particolare della cena. Il padre fa memoria della liberazione del popolo, dell’agnello e del pane azzimo con le erbe amare mangiate allora di fretta.

[passando al Cerchio grande, mandati a 2 a 2 “binos et binos - duodecim viris”]

Solo 2: Edùcas panem de terra, alleluja.

Omnes: Et vinum laetificet cor hominis, alleluja.

Solo 3: Mandatum novum do vobis, ut diligatis invicem, sicut dilexi vos.

Bassus: Domine, tu mihi lavas pedes?

à 4 voci: Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Solo 4: Congregavit nos in unum – Christi amor.

à 4 voci: Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Quadro secondo: *Chi sono?*

[nel Cerchio grande]

Voce rec.: Il bono pittore ha da dipingere due cose principali, cioè l’omo e il concetto della mente sua. Il primo è facile, il secondo è difficile. [...] Quella figura non fia laudabile s’ella, il più possibile, non isprime coll’atto la passione de l’animo suo. [...] Farai le figure in tal atto il quale sia sufficiente a dimostrare quello che la figura ha nell’animo.

Tenor: Unus ex discipulis meis tradet me hodie.

Bassus: Quis est, de quo dicit?

Omnes: [Oooooe/Ytfmts’/Bapeen / etc...]

[“ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò”. Si ascoltano suoni intrecciati *ad libitum*, che risultano dalle lettere dei 12 Nomi letti nelle quattro lingue: Italiano, Latino, Greco, Ebraico]

Omnes: [ripetuti *ad lib.*] - Di chi sta parlando? - Sono io, chi?

- Chi sono, io? - Io, chi sono?

[come chiamandoli e indicandoli uno a uno]

Voce rec.: - Simone figlio di Giovanni, ti chiamerai Kefa;

- Tommaso, chiamato Didimo;

- Giuda, non l'Iscriota;

- Natanaele. Ecco un autentico israelita in cui non c'è falsità;

- Filippo, quello di Betsaida di Galilea, vieni e vedi...

Tenor: Ille est cui ego intinctum panem porrèxero.

[Dopo questo boccone ecco, Satana entrò in lui e se ne uscì dal Cenacolo]

Tenor: Quod facis, fac citius.

Voce rec.: E veramente spiegò Leonardo nel viso di Giuda i profondi misteri della fisionomia [...]: imperocché il fece fosco [...] con occhi incavati [...] con naso schiacciato...

Bassus : [parlato] Quando fai la figura, pensa bene chi ella è, e quello che tu vuoi che ella facci.

Voce rec.: Al contrario l'ira di Pietro, espressa con artificio dal pallore delle labbra, dalla guancia infiammata [...]; siccome il naso curvo e virile, e l'occhio severo sogliono essere segnali di nobile ed elevato animo.

Li capelli [di Bartolomeo] sono negri e crespi [...] gli occhi sono grandi, il naso uguale e diritto - L'altro, [Andrea, fratello di Simone Pietro] colle mani aperte mostra le palme di quelle, e alza le spalle in ver gli orecchi e fa la bocca della meraviglia.

“VOCABULI”

[magazzino di parole corrispondenti a riflessioni, impulsi visivi, simboli. La memoria fotografica consente a Leonardo di cogliere un profilo a colpo d'occhio]

Altus (Re) : No-men...

Tenor (Do) : Si-gnum...

Bassus (Sol): Vox...
Tenor (La): Mo-tus...
Sextus (Si b): Ver-bum...

[giaculatoria-risonanza verbale da pronunciare in maniere sempre differenti]

“movimenti d’animo”
un solo umore, il sangue
“color naturale” e dei fluidi aerei
“spiriti vitali”
“nature di complessione, colore e fisionomie”
“Natura non abundat in superfluis nec deficit in necessariis.
carattere permanente - “perturbationes”
passioni momentanee - “quattro universali casi
delli omini”
il senso comune coincide con l’anima stessa
“Notomia”
“Sperienza”
“è gran misterio” ...

Tenor: Pater, manifestavi nomen tuum hominibus.

à 6 voci: Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem crucis. Propter quod et Deus exaltavit illum et dedit illi nomen, quod est super omne nomen.

Quadro terzo: Il maestro interiore

[nel Cerchio grande]

Solo: In interiore homine habitare Christum...

Voce rec.: Riuscite ad afferrare la larghezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità, cioè a conoscere l’amore del Cristo che trascende ogni conoscenza?

Nulla può essere insegnato senza ricorrere a Segni, ma attraverso i Segni nulla può essere insegnato.

[parlato, quasi bisbigliato, sovrapponendosi, *ad lib.*]

Solo: Ogni segno richiede un’interpretazione
Solo: nulla si insegna senza segni

Solo: nulla viene insegnato dai segni
Solo: Il Maestro interiore, il Cristo unico maestro di verità, abita nell'uomo interiore.

Voce rec.: Questa notte nella quale l'anima desidera vedere, è la contemplazione. Essa è oscura: come nel silenzio e nella quiete della notte, all'oscuro di tutto ciò che è sensitivo e naturale, Dio ammaestra l'anima in maniera occulta e segreta, senza che ella sappia come ciò avvenga; e riceve una intelligenza sostanziale che gli viene concessa senza alcuna sua attività.

Ti adoro, deità che ti nascondi: la vista, il tatto, il gusto, in te s'ingannano, ma solo con l'udito si crede con sicurezza.

à 5 voci: Adoro te devote, latens Deitas: visus, tactus, gustus, in te fallitur, sed auditu solo tuto creditur.

LO SPECCHIO **IN-SIGNUM-CRUCIS**

[nel Cerchio grande]

Sextus: In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.
à 6 voci: Amen.

Sextus: Fratres, agnoscamus peccata nostra.
[pausa]
à 6 voci: Miserere nostri, Domine.

Voce rec.: Noi tutti eravamo erranti, come pecore; ciascuno di noi si era volto alla sua via; ma il Signore ha fatto avvenirsi in lui l'iniquità di tutti noi. Egli è stato oppressato, ed anche afflitto; e pur non ha aperto la bocca; è stato menato all'uccisione, come un agnello: ed è stato come una pecora mutola davanti a quelli che la tomano, e non ha aperta la bocca.

à 6 voci: Et circa horam nonam clamavit Jesus voce magnadicens:

- "*Heli, Heli, lemà sabacthani | Deus meus, Deus meus ut quid dereliquisti me*". [gridato, *ad lib.*]

Voce rec.: Dopo questa disfatta dell'innocente dovrebbe succedere nel nostro cuore una pausa,

come quella del Sabato santo.
Un Punto coronato...
Uno Specchio...

[pausa]
[pausa]

IL TEMPIO

Quadro quarto: *L'uomo interiore*

[nel Cerchio grande]

Sextus: Nescitis quia templum Dei estis et Spiritus Dei habitat in vobis?

Voce rec.: Dove pensi vengano offerti sacrifici di giustizia, se non nel tempio della mente e nei giacigli del cuore? Dove poi si deve sacrificare, lì bisogna anche pregare.

Sextus: Ecce Schola. In anima tres sunt potentiae: memoria, intelligentia, voluntas.

[pronunciate insieme, come "con una sola emissione di voce"]

Cantus : Observa ...

Altus: Shmor ...

Tenor: Memento ...

Tenor: Zahòr ...

Sextus: Audi ...

Bassus : Shma' ...

Cantus : i nomi, le porte, i varchi, i passaggi

Altus: una nuova memoria

Tenor: un nuovo intelletto

Tenor: una nuova volontà

Sextus: nella luce interiore si incontrano linguaggio e verità

Bassus: aperi, Domine, mentis oculos, et corporis lumina extingue.

Voce rec.: L'esperienza del silenzio, della solitudine, del vuoto, richiamano la visione e l'ascolto interiori. Ma è la conoscenza della cosa significata a insegnarci il valore significativo della parola nascosto nel suono. Non si ha *sapere*, né *imparare*, né *vedere*, ma solamente *credere*.

Se non avrete creduto, non comprenderete.

Solo: Cibavit illos ex adipe frumenti, alleluja.

Omnes : Et de petra, melle saturavit eos, alleluja.

Voce rec.: Il Signore mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia sostenere lo sfiduciato con la parola.

Egli risveglia, ogni mattina, il mio orecchio, perché io ascolti come gli iniziati.

Il Signore mi ha aperto l'orecchio e io non mi sono opposto, non mi sono ritirato.

à 6 voci: Inebria spiritum meum vino perfectae charitatis, et peccata totius mundi abluens.

Quadro quinto: Memoria

[nel Cerchio piccolo]

Voce rec.: O sodalizio eletto alla gran cena del benedetto Agnello, il qual vi ciba sì, che la vostra voglia è sempre piena,

se per grazia di Dio questi preliba di quel che cade de la vostra mensa, e prima che morte tempo gli prescriba,

ponete mente a l'affezione immensa, e roratelo alquanto: voi bevete sempre del Fonte onde vien quel ch'ei pensa.

à 6 voci: O sacrum convivium! In quo Christus sumitur:

recolitur memoria passionis ejus: mens impletur gratia:

et futurae gloriae nobis pignus datur, alleluja.

Voce rec.: Nel Cenacolo, Tommaso d'Aquino ci chiama *fratres* invece che *discipuli* e coglie così il carattere familiare che la Cena pasquale ha in Israele. Benedetta una

coppa la facciamo girare fra noi e prendiamo il cibo con le mani dal piatto comune. *Unum corpus, multi sumus*. 'Salutiamo' dunque l'Eucaristia come *Sacrum Convivium*, banchetto mistico al quale è invitata l'intera Chiesa.

Quadro sesto: Agnus Dei

[nel Cerchio piccolo]

Sextus : Emitte Angelum tuum Domine, et dignare sanctificare corpus et sanguinem tuum.

à 4 voci: Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

Sextus +: Nos frangimus Domine,

à 6 voci: miserere nobis.

à 4 voci: Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

Sextus ++: Tu dignare benedicere,

à 6 voci: miserere nobis.

à 4 voci: Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

Sextus +++: ut immaculatis manibus illud tractemus.

à 6 voci: dona nobis pacem.

.....
Un ringraziamento particolare, per i loro insegnamenti e per le suggestioni offerte durante gli studi relativi a quest'opera, va anche a: Agostino d'Ippona, Dante Alighieri, Leon Battista Alberti, Marco Bussagli, Rino Cammilleri, Franco Cardini, Eugenio Cavallari, Tommaso d'Aquino, Flavio Caroli, Tullio Marco Cicerone, Gabriele d'Annunzio, Leonardo da Vinci, Leonardo Fibonacci, Bruno Forte, Petrus Galatinus, Giovanni Paolo II, Johann Wolfgang von Goethe, René Guenon, James Hillman, Manuel Insolera, Mario Livio, Giovanni Paolo Lomazzo, Luca Pacioli, Rodolfo Papa, Carlo Pedretti, Prosdócimo, Alberto Roncoroni, Alfredo Ildefonso Schuster, Paolo Sequi, Carlo Vecce, Elio Venier.

E P I G R A F I

Al degnissimo pictore prospectivo architecto musico.
E de tutte virtu doctato. Leonardo da Vinci.
(Luca Pacioli, *De divina proportione*)

Pure mi conviene rimemarvi
che queste sono materie molto sottili,
e male si possono trattare in modo sì piano che
non convenga stare attento a riconoscerle.
(Leon Battista Alberti, *Ludi Mathematici*)

La bellezza è la delizia sensibile
delle cose in giusta proporzione:
questa è l'essenza del rapporto
che lega la matematica alla bellezza.
(Tommaso d'Aquino)

La fede e la ragione sono come le due ali con le quali
lo spirito umano
S'innalza verso la contemplazione della verità.
(Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*)

Ogni essere, individuale o collettivo, tende,
coscientemente o no, a realizzare in sé stesso,
con i mezzi propri alla sua particolare natura,
il piano del Grande Architetto dell'Universo.
(René Guenon, 1913)

Quando fai la figura, pensa bene chi ella è
e quello che tu vuoi che ella facci.
(Leonardo da Vinci)

L'orizzonte del cielo e della terra
finisce in una medesima linea.
(Leonardo da Vinci)

Le orecchie dei mortali sono piene di suoni,
ma essi sono incapaci di udirli.
(Cicerone)

In anima tres sunt potentiae:
memoria, intelligentia, et voluntas.
(Petrus Galatinus, 1518)

La liturgia è un poema sacro,
al quale veramente hanno posto mano cielo e terra.
(Alfredo Ildefonso Schuster)

Piangete, o Poeti, o Eroi,
per la luce che non è più,
per la gioia che non è più.
Umiliato è l'Universo.
Menomato è l'orgoglio delle sorgenti.
Un grande fiume è inaridito.
Un gran potere s'è disperso.

(Gabriele d'Annunzio,
Ode per la morte di un capolavoro,
composta il 19 dicembre 1900
“dinanzi alla ruina irreparabile
del Cenacolo di Leonardo da Vinci”)

FLAVIO COLUSSO

Fondatore dell'ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi. Le sue composizioni sono eseguite, pubblicate e trasmesse in molti paesi,



fra queste: Missa de Tempore in Aevum con José Carreras (1996); Tu es Petrus per Giovanni Paolo II (2000); Missa

Sancti Jacobi per il Giubileo compostellano (2004); per l'Anno pucciniano (2008) il grande Te Deum nella Basilica di Sant'Andrea della Valle e la scena lirica Recondita armonia di bellezze diverse; Le Opere di Misericordia per il Museo del Pio Monte della Misericordia di Napoli (2011); Il lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner a Venezia per l'Anno wagneriano e dannunziano (2013), I naviganti del Tempo (2017), teatro allegorico e fantastico per il terzo centenario della nascita di J.J. Winckelmann.

È presente in istituzioni come: Académie de France à Rome, Gran Teatre del Liceu di Barcelona (Norma con Joan Sutherland), Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Festival di Spoleto, RAI/diretta radiofonica europea UER, Festival Pucciniano di Torre del Lago, Festival de Barcelona, Conservatoire de Paris, Festival de Granada, Bratislava Music Festival, Tianjin May Festival.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubbli-

cazione delle composizioni di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli Oratori (9 CD per MR-Brilliant Classics) e la raccolta completa di mottetti Arion Romanus (3 CD per Brilliant). La sua DISCOGRAFIA comprende oltre 50 CD di sue composizioni, inediti e rarità per EMI, Brilliant, Bongiovanni e MR Classics, fra cui “Farinelli et son temps” con Aris Christofellis; “Exultate jubilate” di Mozart con Mariella Devia; le prime moderne della “Messa di Gloria” di Mascagni.

Ha collaborato nel settore cinematografico con numerosi registi fra i quali: Pupi Avati, Jean-Pierre Dougnac, Pasquale Festa Campanile, Renzo Martinelli, Franco Piavoli e, in particolare, con Georg Brintrup con il quale ha realizzato i film *Palestrina Princeps Musicae*, prodotto per la Televisione tedesca ZDF-Arte (2009), presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Santini's Netzwerk per la Radio-televisione tedesca WDR (2013).

Membro della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere, Colusso è inoltre Maestro di cappella della Chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima, della Basilica di San Giacomo in Roma e dell'Ordine dei Chierici Regolari.

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

Formata da solisti vocali e strumentali di fama internazionale sotto la direzione del compositore e direttore Flavio Colusso, cura il servizio liturgico-musicale della omonima Chiesa della comunità cattolica di lingua tedesca in Roma. Il suo repertorio spazia dalla Scuola romana del Palestrina, Victoria, Carissimi ai grandi classici come Haydn e Mozart, da Monteverdi, Durante, Pergolesi, Scarlatti alle nuove composizioni dell'attuale Maestro di cappella e a quelle degli antichi Maestri della plurisecolare istituzione teutonica come Antonio Aurisicchio, Pietro Paolo Bencini, Giovanni Battista Borghi, Gaetano Carpani, G. Battista Casali, G. Battista Costanzi, Niccolò Jommelli, Bartolomeo Lustrini, Lorenzo Pelli, Michelangelo Simonelli.

Nell'ambito del "Draghi Projekt: Italia-Austria" ha avviato insieme all'Ensemble Seicentovecento la realizzazione e incisione discografica degli Oratori di Antonio Draghi (Rimini 1634-Wien 1700).

Nell'ambito del progetto italo-tedesco "La via dell'Anima" - tesori musicali da Roma a Münster la Cappella ha avviato un percorso di iniziative culturali fra Italia e Germania che si sta espandendo in molte città europee per diffondere il patrimonio dell'immensa collezione di manoscritti antichi, ora conservati nella Diözesanbibliothek di Münster, raccolti da Fortunato Santini, musicista romano della prima metà dell'Ottocento che abitava proprio in Via dell'Anima.

È protagonista musicale del film di Georg Brintrup Santini's Netzwerk (La rete di Santini) e il concerto eseguito nel Paulus-Dom di Münster

insieme alla Capella Ludgeriana del Duomo di Münster è stato trasmesso dalla Radio-Televisione tedesca WDR. Ha inciso in CD la nuova “Missa de Anima” di Flavio Colusso.

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali dell'odierna scena internazionale e da



oltre trenta anni impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi; è attualmente residente a Villa Lante al Gianicolo di Roma dove svolge la sua stagione *L'Orecchio di Giano: Dialoghi dell'Antica et Moderna Musica*.

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (70 CD per EMI, Brilliant, MR Classics, Bongiovanni) realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Gemma Bertagnoli, José Carreras, Mariella Devia, Giorgio Gatti, Cecilia Gasdia, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnalano le Musiche per il castrato Farinelli incise con il soprano Aris Christofellis per la EMI; l'Integrale degli Oratori di Giacomo Carissimi in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei; il Primo Libro di Madrigali di Archadelt per l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi in prima moderna eseguito all'Auditorium RAI di Roma

in diretta radiofonica europea per la UER; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbatini, Amodei, Anfossi, Cherubini, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi e molti altri.

Fra i festival e le istituzioni in cui si è esibito ricordiamo: Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo di Napoli, Festival dei due mondi di Spoleto, Società Aquilana dei Concerti “Barattelli”, IUC Istituzione Universitaria dei Concerti, Associazione Scarlatti di Napoli, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival Internacional de Musica y Danza de Granada, Festival de Música Antigua de Barcelona, Bratislava Music Festival, Conservatoire de Paris, Conservatoire de Luxembourg, Chateau de Chantilly, Tianjin May Festival (China), Radio-televisione tedesca WDR, ZDF e i canali europei ARTE e MEZZO.

In collaborazione con:

MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Prossimi appuntamenti

Giovedì 31 ottobre 2019, ore 20.45

REQUIEM

Cantoria Sine Nomine

Ensemble Labirinti Armonici

Andrea Ferroni, violino concertatore

Carlo Andriollo, direttore

Antonio Lotti – Requiem per soli, coro, organo e orchestra

Maestro di cappella nella Basilica di San Marco, Antonio Lotti è stato uno dei maggiori esponenti dell'ultima fase barocco veneziano, ormai vicino al classicismo. Il Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano ne propone uno dei suoi capolavori più grandiosi, nella realizzazione di alcune tra le realtà più significative e prestigiose del Trentino: l'ensemble strumentale Labirinti Armonici e la Cantoria Sine Nomine. Il Requiem per soli coro e orchestra è una vasta pagina musicale in cui rifulgono le qualità di un musicista che, al culmine dell'età barocca, mostra tutta la propria sapienza contrappuntistica.

Martedì 5 novembre 2019, ore 20.45

NELLO SGUARDO DELL'ALTRO

De Labyrintho – Musica della Rinascenza

Walter Testolin, direttore

La musica di Josquin Desprez e un ritratto di Leonardo da Vinci. In un importante articolo apparso recentemente sulla Rivista Italiana di Musicologia, il musicologo, direttore e cantante di fama internazionale Walter Testolin avvalorava la tesi che il "Ritratto di Musico", conservato nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano e attribuito a Leonardo da Vinci, raffigura Josquin Desprez, forse il maggiore polifonista europeo del Quattrocento, vissuto a Milano al seguito del Cardinale Ascanio Sforza, nello stesso periodo lombardo di Leonardo. Da qui il programma dedicato interamente a colui che è anche considerato uno dei più straordinari musicisti di tutti i tempi.

Lunedì 11 novembre 2019, ore 20.45

THEÓS

Cantata su testi di ispirazione sacra, per 2 soprani, ensemble ed elettronica. Musica e drammaturgia di Mario Pagotto

Nataša Trček e Francesca Paola Geretto, soprani

Elia Andrea Corazza, sound design e programmazione elettronica

Virtuoso Soloists of New York

Mario Pagotto, direttore

Con Theós, nuovo lavoro commissionato al compositore veneto Mario Pagotto, il Festival si addentra in un terreno tanto

affascinante quanto irto di difficoltà. Esiste un terreno di incontro per le tre religioni abramitiche? Pagotto ha dato corpo musicale ad alcuni testi, traendoli da autori della tradizione mistica delle tre religioni. La nuova composizione, che, accanto agli strumenti tradizionali, prevede anche l'utilizzo della musica elettronica, sarà interpretata da un giovane ensemble statunitense, nato all'interno della Boston University, specializzato nelle produzioni della nuova musica.

Lunedì 18 novembre 2019, ore 20.45

INRI

Passione secondo Anonimo

su testi di Giuseppe Di Leva e dai Vangeli

Musica di Carlo Galante

Patrizia Polia, *soprano*

Matteo Vitanza, *voce recitante*

New MADE Ensemble

Alessandro Calcagnile, *direttore*

È quel venerdì che da quasi 2000 anni viene definito "santo". Un uomo viene processato dal Sinedrio di Gerusalemme, giudicato sommariamente, è definito colpevole. Una storia che tutti conosciamo bene: Giuseppe Di Leva e Carlo Galante la ricostruiscono in una mirabile e originale scena musicale, dal punto di vista di un qualunque funzionario del tribunale romano, il quale non si rende conto di chi sta per essere messo a morte. Carlo Galante è uno dei più noti e affermati compositori italiani degli ultimi decenni. New MADE Ensemble, con il Centro Musica Contemporanea di Milano, valorizza e divulga nel mondo l'opera dei maggiori compositori della fine del Novecento e dei giorni nostri.

Venerdì 29 novembre 2019, ore 20.45

THE HUNDRED COLOURS OF EXILE AND LOVE

Alice Focroulle, *soprano*

Moneim Adwan, *voce e 'ud*

Bernard Focroulle, *organo*

Musiche di Dowland, Strozzi, Frescobaldi, Bach,
Purcell, Grandi, Adwan e Focroulle

Bernard Focroulle, celebre organista, nel 2019 è "artist-in-residence" del prestigioso festival belga. Propone uno dei suoi ultimi progetti, che vede la partecipazione di un musicista palestinese che all'organo e alla voce, abbina l'ud, strumento tradizionale medio orientale. Si realizza così un ponte tra la tradizione occidentale e quella orientale, tra la contemporaneità con i suoi drammi (in primis la migrazione dei popoli) e i capolavori della musica rinascimentale.

Coordinamento Maria Francesca Vassallo
Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387
www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it youtube.com/culturapn



PEC
PRESENZA E CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone



FONDAZIONE
FRIULI



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



BCC Pordenone



Diocesi
Concordia-Pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE